GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 23 SETTEMBRE — NUM. 228

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5621** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli, approvato con decreto Reale del 3 ottobre 1876, n. 3465;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le aggiunte e le modificazioni al predetto ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, indicate nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA *delle aggiunte e modificazioni al Ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Napoli.*

Gabinetto di geodesia:

Direttore	L.	700
Coadiutore	»	1334
Inserviente	»	720
Totale	L.	2754

Gabinetto d'igiene:

Direttore	L.	700
Coadiutore	»	1334
Inserviente	»	720
Totale	L.	2754

Gabinetto di chimica generale e scuola pratica annessa al Gabinetto:

Direttore	L.	700
3 Coadiutori a L. 1334	»	4002
2 Preparatori a L. 900	»	1800
2 Custodi a L. 850	»	1700
4 Inservienti a L. 720	»	2880
Totale	L.	11082

Gabinetto di mineralogia:

1 Inserviente — Si porta lo stipendio da L. 600 a L. 720 — Aumento	L.	120

Gabinetto di geologia:

1 Inserviente — Id. — Id.	»	120

Gabinetto di zoologia:

1 Inserviente — Id. — Id.	»	120

Gabinetto di fisica:

1 Inserviente — Id. — Id.	»	120

Gabinetto di anatomia umana:

2 Inservienti — Id. — Id.	»	240

Gabinetto di fisiologia:

2 Inservienti — Id. — Id.	»	240

Gabinetto di anatomia patologica:

2 Inservienti — Id. — Id.	»	240

Gabinetto di chimica farmaceutica:

1 Inserviente — Id. — Id.	»	120

Osservatorio meteorologico e Gabinetto di fisica terrestre:

4 Inservienti — Id. — Id.	»	480

Roma, addì 22 agosto 1880.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il N. 5625 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Messina, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Messina, approvato col surriferito decreto del 13 settembre 1874, sono fatte le aggiunte e modificazioni indicate nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di Sarre, addì 22 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA *delle aggiunte e delle modificazioni al Ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Messina.*

Gabinetto di mineralogia e geologia:

Direttore	L.	500
Assistente	»	600
Servente	»	500
Totale	L.	1600

Gabinetto di fisiologia:

Direttore	L.	500
Assistente	»	600
Servente	»	500
Totale	L.	1600

Gabinetto di anatomia patologica:

Direttore	L.	500
Assistente	»	600
Servente	»	500
Totale	L.	1600

Gabinetto di zoologia ed anatomia comparata:

Direttore	L.	500
Assistente	»	800
Servente	»	500
Totale	L.	1800

Gabinetto di materia medica:

Direttore	L.	500
Assistente	»	600
Servente	»	500
Totale	L.	1600

Orto botanico:

Direttore	L.	500
Assistente	»	600
Servente	»	500
Totale	L.	1600

Gabinetto di fisica:

L'aiutante agli esperimenti prende il titolo di assistente, ed il suo stipendio è portato da L. 400 a L. 600.

Roma, addì 22 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

PROGRAMMA

per il Concorso al monumento onorario da erigersi in Roma a VITTORIO EMANUELE II, primo Re d'Italia

Art. 1. In adempimento della legge del 25 luglio 1880 e del decreto Reale 13 settembre corrente è aperto un concorso per i progetti di un monumento onorario alla memoria di VITTORIO EMANUELE II, liberatore della patria, fondatore della sua unità.

Art. 2. Potranno concorrere tutti gli artisti indistintamente, italiani e stranieri.

Art. 3. Nessun vincolo è posto alla invenzione dei concorrenti, sia per ciò che si riferisce al concetto ed allo stile, sia per la scelta del luogo ove si proponga di innalzare il monumento.

Art. 4. I progetti non dovranno eccedere per la spesa la previsione di nove milioni di lire italiane.

Art. 5. I disegni o modelli dovranno eseguirsi in modo da dimostrare con chiarezza l'idea del concorrente.

Art. 6. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo dell'autore, oppure un motto ripetuto sulla busta d'una lettera suggellata, nella quale stia l'indicazione del nome e del domicilio del concorrente. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Art. 7. Secondo i termini della legge 25 luglio 1880 il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 25 settembre 1881.

Art. 8. I progetti dovranno essere consegnati non prima del 25 agosto 1881 alla Segreteria della Commissione Reale presso il Ministero dell'Interno.

Tutte le opere, ad eccezione delle premiate, si dovranno ritirare entro due mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Art. 9. Prima del giudizio le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.

Il giudizio verrà pubblicato dalla Commissione Reale nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in una relazione che dichiarerà i risultamenti del concorso.

Art. 10. Tre premi, uno di lire 50,000, uno di lire 30,000 e uno di lire 20,000 saranno rispettivamente e per ordine di merito aggiudicati agli autori dei tre migliori progetti.

Per l'aggiudicazione dei premi occorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

I progetti premiati diventano proprietà dello Stato.

Art. 11. Il conferimento dei premi non vincola lo Stato verso i concorrenti per ciò che riguarda la scelta del progetto da eseguirsi, nè l'autore del progetto scelto potrà pretendere che la esecuzione venga ad esso affidata, di preferenza ad ogni altro.

Art. 12. La Commissione incaricata del conferimento dei premi, della scelta del progetto da eseguirsi, di raccogliere le offerte pel

monumento nazionale e di vegliare alla buona esecuzione dell'opera, fu nominata con decreto Reale del 13 corrente settembre, e furono chiamati a farne parte:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne ha la *Presidenza*, ed i signori:
Bertini prof. Giuseppe, ingegnere;
Boito prof. Camillo, ingegnere;
Canevari comm. Raffaele, ingegnere;
Ceppi prof. conte Carlo, ingegnere;
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento Nazionale;
Duprè prof. Giovanni, scultore;
Giorgini prof. Giovanni Battista, senatore del Regno;
Guiccioli marchese Alessandro, deputato;
Martini prof. Ferdinando, deputato;
Massarani comm. Tullo, senatore;
Morelli prof. Domenico, pittore;
Morelli dott. comm. Giovanni, senatore;
Tabarrini comm. Marco, senatore;
Vela prof. Vincenzo, scultore;
Vitelleschi-Nobili marchese Francesco, senatore;
Sindaco di Roma;
Presidente dell'Accademia di San Luca in Roma;
De Renzis barone Francesco, deputato, *segretario*.

Roma, addì 21 settembre 1880.

Il Presidente della Commissione Reale
Cairoli.

Il Segretario della Commissione Reale
De Renzis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 22 agosto 1880:

Marincola Raffaele, tenente 7° artiglieria, promosso al grado di capitano e destinato al 14° artiglieria.

Con RR. decreti del 29 agosto 1880:

Tascone Vincenzo, topografo di 1ª classe nel personale civile dell'Istituto topografico militare, promosso topografo principale di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° settembre 1880:

Carrozza Antonio, aspirante aiutante topografo id. id., id. aiutante topografo di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, id. id.;

Garitta Giuseppe, nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato alla Direzione della fonderia di Genova;

Formica Ottavio, id. sottocapo tecnico di artiglieria e genio e destinato alla Direzione del laboratorio di precisione;

Gugliermotti Felice, id. id. id. id.;

Forneri Domenico, id. id. id. e destinato alla Direzione dell'arsenale di costruzione in Torino;

Astutti Francesco, id. id. id. id.;

De Virgilis Salvatore, id. id. id. e destinato alla Direzione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata;

De Rosa Michele, id. id. id. e destinato alla Direzione dell'arsenale di costruzione di Napoli.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1880:

Montefredini Olinto, capitano, ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Chieti, esonerato da tale carica;

Cugurra Antonio, tenente nel 67° fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare territoriale di Chieti;

Segre Isacco, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Alessandria, promosso maggiore medico continuando nell'attuale sua posizione;

Barletta Nicolò, tenente medico presso il 7° bersaglieri, promosso capitano medico continuando nell'attuale sua posizione;

Pastore Gabriele, tenente commissario addetto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, id. al grado di capitano commissario continuando come sopra;

Meranghini Francesco, sottotenente commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma, id. tenente commissario id. id.;

Costantini cav. Giuseppe, maggiore nel distretto militare di Teramo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° ottobre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Verga Biagio, tenente nel 53° fanteria, id. id.;

Lazzari Angelo, id. 18° id., id. id.;

Fantone Giulio, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Bari), id. id.;

Santi cav. Michele, maggiore nel distretto militare di Pavia, collocato a riposo, a datare dal 1° ottobre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Moi Michele, tenente commissario addetto alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Genova, id. in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° ottobre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ponza di S. Martino Olderico, capitano Direzione territoriale del genio Torino, dispensato, per volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (1° genio);

Comelli Cesare, tenente distretto di Rovigo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nenci Augusto, sottotenente di complemento nel 65° fanteria, rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto del 25 luglio 1880 per la parte che riguarda la dimissione volontaria dal grado del sopra indicato ufficiale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 17 agosto all'8 settembre 1880:

Rispoli Leopoldo, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Potenza, promosso alla 1ª classe;

Bonelli Achille, id. id. di Girgenti, id.;

Berruti Carlo, id. id. di Ravenna, traslocato in quella di Alessandria;

Gobbo Enrico, id. di 3ª classe, distaccato al Ministero, promosso alla 2ª classe;

Cotta Nicola, id. nell'Intendenza di Bergamo, id.;

Mignani avv. Angelo, vicesegretario di 1ª classe id. di Reggio Emilia, traslocato in quella di Catania;

De Grandis avv. Aleardo, id. di 2ª classe id. di Lucca, id. di Catania;

Paternoster Rinaldo, id. id. di Catania, id. di Foggia;

Leone Alberto, id. id. di Foggia, id. di Messina;

Gualdi cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio;

Generini Andrea, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente ivi;

Mandruzzato Francesco, ragioniere di 3ª classe id. di Udine, promosso alla 2ª classe;

Cantone Francesco, id. id. di Catania, id.;
Pino Alessandro, computista di 1ª classe id. di Cuneo, traslocato in quella di Torino;
Vigliani Pietro, id. di 2ª classe id. di Novara, id. di Cuneo;
De Stefanis Edoardo, id. id. di Caserta, id. di Foggia;
Pinchetti Giovanni, id. id. di Brescia, id. di Forlì;
Baldi Giuseppe, id. id. di Trapani, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Patuzzi Gaetano, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Lecce, traslocato in quella di Verona;
Cara Ernesto, id. id. di Cagliari, id. di Campobasso;
Pozzi Luigi, id. di 4ª classe id. di Lecce, id. di Chieti;
Guarino Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bari;
Melgoni Benedetto, revocata la nomina ad ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Villani avv. Gaetano, già volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Avellino;
Rastelli Ercole, id., id. id. di Cagliari;
Coppa Martino, id., id. id. di Reggio Calabria;
Vanalli Giuseppe, id., id. id. di Ravenna;
Vitale Vincenzo, id., id. id. di Potenza;
Curci Ferdinando, id., id. id. di Chieti;
Costa Giuseppe, commesso gerente negli uffizi del Registro, id. id. di Messina;
Castro Vincenzo, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Catania, traslocato in quella di Siracusa;
Mauri Carlo, id. di 2ª classe id. di Siracusa, id. di Catania;
Magliani Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Salerno, nominato archivista di 3ª classe ivi;
Venuti Michele, ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Onofri Priamo, id. di 1ª classe id. di Pesaro, traslocato in quella di Reggio Emilia;
Galeati Gioacchino, id. id. di Forlì, id. di Pesaro;
Ruggeri Carlo, id. di 3ª classe id. di Pavia, id. di Arezzo;
Nobile Vincenzo, id. id. di Bari, id. di Salerno;
Caracciolo di Torchiarolo Raffaele, id. di 1ª classe id. di Bari, id. di Avellino.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti dell'11 agosto 1880:

Cigada dott. Primo, candidato notaro, nominato notaro in San Fedele d'Intelvi;
Borello Carlo Alberto, id., id. in Chiaverano;
Gioannini Cesare, id., id. in Traversella;
Nuccio Matteo, id., id. in Colleretto Parella;
Greggio Stefano, notaro in Cerione, traslocato a Piverone;
Rolando Gioachino, id. in Borgiallo, id. a Prascorsano;
Rossi Giuseppe, id. in Albiano d'Ivrea, id. ad Azeglio;
Dagna dott. Pietro, id. in Bereguardo, id. a Belgioioso;
Morgando Severino, id. in Torino, id. in Cuorgnè;
Ventura Eugenio, id. in Ripatransone, id. a Cossignano;
Galanti Luigi Antonio, id. in Cossignano, id. a Ripatransone;
Malgara dott. Giuseppe, id. in Cremona, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 agosto 1880:

Martini Giacomo, notaro in Castel San Pietro dell'Emilia, traslocato a Montebelluno;
Bianchi Pietro, id. in San Remo, id. a Lingueglietta;
Bassi Gioanni, id. in Roccaromana, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Parisi Pietro, nominato notaro in Agira con R. decreto 15 giugno 1879, dichiarato decaduto dalla nomina a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento per non avere in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni nella residenza assegnatagli;
Rosso Carmelo, candidato notaro, nominato notaro in Baccheri;
Roverio Stefano, id., id. in Airole;
Gobba Giuseppe, id., id. in Sant'Agata Fossili;
Bua Sircana Giuseppe Martino, id., id. in Oschiri;
Siniscalchi Luigi Antonio, id., id. in Maserà;
Mendozzi Antonio, notaro in Sandriano, traslocato a Barlassina, frazione di Seveso;
Arrigoni Giuseppe, id. in Maleo, id. a Saronno.

Con RR. decreti del 25 agosto 1880:

Magistrini Felice, candidato notaro, nominato notaro in Fontanetto;
Fabroni Guido, id., id. in Palazzuolo;
Ferrari Achille, notaro in Formigine, con R. decreto 13 giugno 1880 traslocato a Fiorano Modenese, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Mazzei Giocondo, notaro in Vellano, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

I giovani descritti nell'annesso Elenco nº 1, non ancora quindicenni sono ammessi agli esami di concorso per quaranta posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Gli altri giovani compresi nell'altro Elenco nº 2 i quali superano di alcuni mesi il decimo quinto anno di età sono pure ammessi al suddetto esame, ma concorrono a coprire soltanto i posti che potranno rimaner vacanti dopo la classifica dei giovani indicati nell'Elenco nº 1.

Gli esami principieranno a Livorno il mattino del 1º ottobre prossimo venturo, negli uffici della Capitaneria di porto.

Roma, lì 18 settembre 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Elenco N. 1.

1. Belleni Edgardo Maria di Leonigildo, da Bologna.
2. Di Gattinara Alberto Paolo di Francesco, da Vercelli.
3. Capozzi Raffaele Francesco di Tomaso, da Taranto.
4. Serpieri Attilio Giovanni di Achille, da Caltanissetta.
5. Castellino Nicolò Luigi di Nicolò, da Montevideo.
6. Pierrel-Oberlè Galileo Alfonso di Mario, da Firenze.
7. Tosi Alessandro Vincenzo di Federico, da Modena.
8. Ruffo Francesco Carlo di fu Giuseppe, da Messina.
9. Cavassa Arturo Edoardo di Giovanni Battista, da Birkenhead (Inghilterra).
10. D'Aichelburg Ervedo Eugenio di Ulrico, da Genova.
11. D'Aichelburg Emilio Luigi di Ulrico, da Torino.
12. Ginocchio Goffredo Olimpio di Giuseppe, da Genova.
13. Paratore Giuseppe di Stefano, da Palermo.
14. Cecchini Pacchierotti Umberto Raffaele di Gaspare, da Padova.
15. Fara Forni Gino di Giuseppe, da Pettenasco.
16. Abbiati Giuseppe Giovanni di Francesco, da Valenza.
17. Truccone Giulio Tommaso di Giuseppe, da Torino.
18. Galimberti Giuseppe di Paolo da Crescentino.
19. Colletta Giacomo Morino di Antonio, da Napoli.
20. Bona Vecci Giuseppe Paolo di Giacinto, da Torino.

21. Ferri Camillo Michele di Michelangelo, da Novara.
22. Marsanich Alfredo di Gustavo, da Civitavecchia.
23. Carenzy Giovanni Battista Giacomo di Giovanni Bernardo, da Genova.
24. Guaita Aristide Giuseppe di Ernesto, da Venaria Reale.
25. Lobetti Bodoni Pio Luigi di Francesco, da Saluzzo.
26. Yauch Oscar di Corrado, da Napoli.
27. Pavone Franco Paolo di Francesco, da Taranto
28. Morosini Ottaviano Domenico di Nicolò, da Colle Umberto.
29. Migliaccio Carlo Raffaele di Camillo, da Napoli.
30. De Rosa Alfredo Gaetano di Francesco, da Napoli.
31. Salvini Errico Carlo di Francesco, da Carrara.
32. Lunghetti Alessandro Bernardino di Cesare, da Siena.
33. Elia Giovanni Emanuele di Luigi, da Torino.
34. Ruggero Ruggero Raffaello di Francesco, da Firenze.
35. Picione Luigi di Giuseppe, da Torricella Peligna.
36. Curti Antonio Francesco di Angelo, da Fiume.
37. Rossi Arnolfo di Guglielmo, da Perugia.
38. De Luca Carlo di Ferdinando, da New-York.
39. Stefani Omero Andrea di Cesare, da Firenze.
40. Malabaila Luigi Leopoldo di Alfredo, da Envie (Saluzzo).
41. Rocca Luigi Enrico di Giovanni, da Genova.
42. Vitale Lazzaro Lorenzo di Giuseppe, da Alessandria.
43. Luchini Garibaldi Martino di Ranieri, da Radicofani.
44. Del Pozzo Maria Giuseppe di Giovanni Battista, da Mammolo.
45. Nani Tommaso di Gerolamo, da Morbegno.
46. Massa Francesco di Lorenzo, da Piano di Sorrento.
47. Rombo Ugo di Domenico, da Genova.
48. Borzelli Benedetto di Fortunato, da Napoli.
49. Bianconi Alfredo di Filippo, da Magliano Subiaco.
50. Dentice Eduardo Salvatore di Luigi, da Napoli.
51. Pironti Francesco Gaetano di Luigi, da Napoli.
52. Spicacci Vittorio Giuseppe di Vincenzo, da Napoli.
53. Pedemonte Daniele Michele di Amato, da Orbassano.
54. Rispoli Alberto di fu Francesco, da Napoli.
55. Quesada Orazio di Ignazio, da Sassari.
56. Leternau Salvatore di fu Carlo, da Girgenti.
57. Tornielli Carlo Alberto di Celestino, da Torino.
58. Zavagli Carlo di Gumberto, da Rimini.
59. Caliendo Raffaele di Emiliano, da Napoli.
60. Terrosi Salustio Cristoforo di Filippo, da Sinalunga.
61. Cays di Giletta Vittorio Marco di Luigi, da Torino.
62. Cerrina Giovanni Alessandro di Costantino, da Firenze.
63. Gabrielli Luigi di Cesare, da Roma.
64. Ponte di Pino Gaetano Gabriele di Tommaso, da Torino.
65. Nucci Alcide Federico di Giulio, da Napoli.
66. Maresca Ettore Francesco di fu Salvatore, da Castellammare di Stabia.
67. Cipriani Riccardo di Giuseppe, da Livorno.
68. Stragazzi Luigi di fu Benedetto, da Napoli.
69. Bonati Ambrogio di Luigi, da Cremona.
70. De Santeiron di San Clemente Giulio Stefano di Archibaldo, da Ferrara.
71. Rossi Enrico Umberto di Alessandro, da Catania.

ELENCO N. 2.

1. Fara Forni Ferdinando Pio di Giuseppe, da Pettenasco.
2. Simonetti Rigo Antonio di Girolamo, da Gemona.
3. Marzolo Paolo Francesco di fu Francesco, da Padova.
4. Martucci Riccardo Luigi di Camillo, da Genova.
5. Scherini Francesco Paolo di Giuseppe, da Genova.
6. Broccardi Emilio G. Batt. di fu G. Batt., da Spezia.
7. Perrone Antonio Giuseppe di Girolamo, da Giusvalla.
8. Cappanera Giuseppe di Lamberto, da Rimini.
9. Valdomeri Arturo Corradino di Giuseppe, da Vimercate.
10. Borzone Pietro di G. Batt., da Chiavari.
11. Ardoino Enrico Emilio di Stefano, da Piacenza.
12. Olivieri Francesco di Emilio, da Milano.
13. Morotti Edoardo di fu Giuseppe, da Bologna.
14. Bono Cristoforo di Pietro, da Agnellengo.
15. Zerlotto Agostino di Luigi, da Verona.
16. Caracciotti Angelo Vittorio di Stanislao, da Terni.
17. Bondì Orazio di fu Saverio, da Palermo.
18. Lo Piano Gaetano Ignazio di fu Serafino, da Palermo.
19. Belli Luigi di Domenico, da Rimini.
20. Scafati Alfredo di Giuseppe, da Napoli.
21. Sailer Emilio di Luigi, da Milano.
22. Ponte di Pino Clemente Ignazio di Tommaso, da Pino Torinese.
23. De Mari Ademaro di Marcello, da Genova.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 22 novembre prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 24 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre p. v.; trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 9 agosto 1880.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (Legazioni e Consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo avere sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno es-

sere, non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esami le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre la lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Veggasi il **Programma per gli esami di concorso** nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 agosto, n. 194.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli o per esami, o per titoli ed esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero — Divisione dell'insegnamento tecnico — scade col giorno 20 ottobre 1880, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano esser loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica e di disegno il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Alessandria.

Lettere italiane, 2° biennio . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Aquila.

Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . L. 2400

Istituto tecnico di Catania.

Lingua francese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Como.

Lettere italiane, 1° biennio. . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Forlì.

Agraria ed estimo. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Palermo.

Geografia . . . . L. 2400
Lettere italiane . . . . » 2160
Matematiche elementari. . . . . » 2160
Disegno . . . . » 2160

Istituto tecnico di Piacenza.

Geografia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Roma.

Lingua inglese . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lettere italiane, 2° biennio. . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Torino.

Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto . . . . L. 2400

Roma, 20 agosto 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. Casaglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 17 settembre venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera in un podere di Gargantini Piatti, colono Grippa Luigi, n. 100 di mappa, nel territorio di Carugate, provincia di Milano.

Roma, 22 settembre 1880.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di agosto 1880 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di agosto 1879.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI violente e rapine	FURTI	
	Consumati	Mancati			Qualificati	Semplici e campestri
Mese di agosto 1879	263	158	386	51	3453	3030
Mese di agosto 1880	210	121	223	43	3041	3050

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di agosto 1880, in confronto al mese di agosto dell'anno precedente, una diminuzione di 53 omicidi consumati, di 37 omicidi mancati, di 163 grassazioni, di 8 fra estorsioni e rapine, di 412 furti qualificati.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 18 *settembre* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	51	76	69	75	82
BARI	56	27	32	19	20
FIRENZE	76	56	16	12	33
MILANO	11	86	25	33	69
NAPOLI	48	71	33	69	87
PALERMO	73	71	7	9	39
TORINO	79	31	68	78	8
VENEZIA	30	86	39	18	29

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

Avviso.

A norma dell'art. 1 del R. decreto 20 gennaio 1876, coloro i quali aspirano ad essere ammessi come studenti presso la Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano devono presentare alla segreteria della Scuola stessa, dal 15 ottobre al 3 novembre, una domanda corredata di tre documenti, cioè:

1. Fede di nascita, da cui risulti l'età di anni 16 compiuti;
2. Attestato scolastico comprovante di avere superati gli esami di prima e seconda liceale in un Liceo governativo o pareggiato, o di avere compiuti gli studi dei primi tre anni di corso e superati i relativi esami in un Istituto tecnico;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal capo dell'Istituto in cui lo studente ha compiuti gli studi.

Quelli che sono già studenti presso la Scuola, per essere inscritti agli anni successivi, devono presentare i titoli giustificativi alla segreteria nello stesso periodo di tempo sopra indicato.

Il corso di medicina veterinaria si compie in quattro anni, ed è così distribuito:

I Anno: Botanica, zoologia, esercitazioni di botanica e zoologia, chimica inorganica ed organica, anatomia descrittiva.

II Anno: Anatomia descrittiva, anatomia topografica, esercitazioni anatomiche, fisiologia sperimentale, ezoognosia o conformazione esterna degli animali domestici.

III Anno: Patologia generale ed anatomia patologica, materia medica, patologia medica, patologia chirurgica, igiene e zootecnia, podologia, esercitazioni chirurgiche elementari, clinica medica, clinica chirurgica.

IV Anno: Patologia medica, patologia chirurgica, medicina operatoria, ostetricia, igiene e zootecnia, esercitazioni chirurgiche, clinica medica, clinica chirurgica, clinica ambulante pei bovini e suini, cioè escursioni periodiche in campagna col professore di clinica medica per lo studio delle malattie dei bovini e suini.

Gli esami sono due soli in tutti e quattro gli anni: uno di *promozione* alla fine del primo biennio, l'altro *finale* alla fine del secondo biennio.

L'esame di promozione è *teorico* e *pratico*. Il teorico, della durata di un'ora, si aggira sulla botanica, sulla chimica, sull'anatomia, sulla fisiologia e sulla ezoognosia. Il pratico consiste in una preparazione anatomica.

L'esame finale teorico, anche della durata di un'ora, comprende: l'anatomia patologica, la patologia medica, la patologia chirurgica, la materia medica, l'ostetricia, la podologia, l'igiene e zootecnia, la giurisprudenza veterinaria. L'esame pratico consiste in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica estratta a sorte.

Superato l'esame finale il candidato riceve il diploma di dottore in zooiatria.

Le lezioni avranno principio il giorno 5 novembre.

Coloro che desiderassero maggiori notizie e schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Milano, 1° settembre 1880.

Il Direttore
Prof. cav. dott. N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha da Gravosa, 20 settembre, che il capitano inglese lord Walter Kerr è stato incaricato di portare a Riza pascià l'*ultimatum* di lord Seymour. Il capitano Walter andrà prima a Cettigne, dove avrà un abboccamento col principe Nicola, quindi si recherà a Scutari per presentare a Riza pascià formale domanda per la resa del distretto di Dulcigno ai montenegrini, entro quattro giorni.

Il *Journal des Débats*, prendendo argomento dalle notizie confuse che giungono giornalmente dall'Oriente, dice essere difficile di giudicare se la progettata dimostrazione navale abbia già prodotto sulla Porta l'effetto che se ne attendeva, o se non converrà ricorrere a mezzi più energici che non sono quelli impiegati finora, per convincere i consiglieri del sultano che l'Europa non si lascierà abbindolare dalle loro note e contronote.

" Se si dovesse argomentare dal linguaggio della stampa turca, così il diario parigino, quest'ultima ipotesi sarebbe la vera. I giornali di Costantinopoli non si stancano infatti di ripetere che sarebbe un delitto, da parte della Turchia, il mutilarsi da se stessa; che se il governo volesse farlo, il sentimento pubblico vi si opporrebbe con invincibile energia; che basta temporeggiare per allontanare l'uragano che si è addensato sulle coste dell'Adriatico e che minaccia di portarsi più tardi su quelle dell'Egeo.

" Però, proseguono i *Débats*, giova sperare che questo linguaggio non sia l'espressione esatta dei sentimenti della Porta, perchè illusioni siffatte non potrebbero durare senza compromettere gravemente la pace orientale. Il governo turco continua a speculare su d'una rottura, che a lui sembra inevitabile, dell'accordo europeo; secondo le notizie della *Politische Correspondenz*, il cambiamento di ministero che ha portato Said pascià al potere non avrebbe avuto altro scopo che di affrettare questa rottura, dando delle grandi soddisfazioni alla Russia a scapito dell'Inghilterra, ed a Costantinopoli si attenderebbero dei grandi vantaggi da una sì abile manovra. Se così è infatti, la Porta è all'oscuro di ciò che è accaduto; essa crede di essere ancora all'epoca in cui dominava un antagonismo acuto tra l'Inghilterra e la Russia nella penisola balcanica. Ma oggi le cose sono cambiate, e il gabinetto Gladstone si trova perfettamente d'accordo con quello di Pietroburgo.

" Ci pare quindi impossibile che la Porta riesca a distruggere l'accordo europeo, e non riuscendovi non le rimarrà altro che di assoggettarsi alle decisioni delle potenze. O prima o poi è questo il solo partito a cui dovrà appigliarsi; ma varrebbe meglio che lo facesse subito anzichè con una resistenza troppo prolungata esporsi ad eventualità pericolose. D'altronde essa nulla guadagnerebbe dalla rottura dell'accordo europeo, perchè questa rottura avrebbe per risultato immediato di dar la stura alle ambizioni rivali che si disputano le sue provincie. Fino a tanto che la Turchia si trova di fronte all'Europa intera, essa è al coperto dalle sorprese; non ha a temere che le si impongano altri sacrifici oltre quelli che sono stati determinati al Congresso ed alla Conferenza di Berlino. Ma diversa sarebbe la cosa se si trovasse sola di fronte all'Austria od alla Russia. L'accordo europeo è per la Turchia l'ultima àncora di salvezza, e per l'Europa esso è la migliore, quasi l'unica garanzia della pace generale. "

Si legge nel *Messager d'Athènes* in data del 16 che, secondo le informazioni spedite al ministero della guerra dagli uffici di reclutamento del regno, la cifra degli uomini dello esercito attivo oltrepassa ora i 30 000. Il governo spera di avere quanto prima riuniti i 45,000 uomini, di cui ha bisogno, prima di chiamare sotto le bandiere i vecchi soldati che si possono calcolare a 20,000 circa. Il governo avrà dunque, fra due mesi al più tardi, a sua disposizione la cifra di 60,000 uomini fissata dall'ordinanza di mobilitazione. Il *Messager*, dai risultati fin qui ottenuti, congettura che, se le circostanze lo esigessero, non ci vorrebbero più di sei settimane per la formazione dell'esercito di seconda linea destinato al servizio interno, ed a riempire i vuoti che si potrebbero produrre nelle file dell'esercito che entrerà nell'Epiro e nella Tessaglia.

Abbiamo già riferite le notizie relative alle discussioni ed alle deliberazioni prese dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati della Svizzera a proposito della petizione presentata dal signor Joos colla quale si chiedeva che fosse sottoposta al popolo svizzero la revisione dell'articolo 39 della Costituzione, nel senso che il governo centrale soltanto dovesse avere il monopolio dei biglietti di Banca. La maggioranza della Commissione del Consiglio nazionale aveva proposto che si dovesse sottoporre al popolo la revisione totale della Costituzione, adducendo che col permettere ad un certo numero di petenti di proporre la modificazione di questo o quell'articolo speciale si verrebbe ad un crollo continuo e da ultimo ad uno sfascio rapido della Costituzione. E questa opinione è quella che ha prevalso. Essa è stata adottata dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati. Il *Journal de Genève*, parlando di questa decisione dei grandi corpi governativi, la commenta e la spiega come appresso:

" In seguito ad una discussione che ha durato tre giorni, il Consiglio nazionale, con una maggioranza enorme, quasi impreveduta, di 97 voti contro 11, ha deciso, conforme alle proposte del Consiglio federale, appoggiate dalla maggioranza della Commissione, che la questione della revisione totale della Costituzione federale sarebbe sottoposta al voto del popolo svizzero ed a quello dei Cantoni.

" Dicemmo che questa maggioranza era impreveduta. Infatti s'era formato in questi ultimi tempi, dentro e fuori dell'Assemblea federale, un partito il quale, senza curarsi dei testi costituzionali, proponeva di soddisfare i voti dei petenti, cioè a dire, di sottoporre al popolo la questione della revisione parziale della Costituzione.

" In apparenza questo partito sembrava domandar meno di quello che gli si accordava. In realtà esso domandava molto più, poichè col favore di questo precedente il diritto d'iniziativa, che nè i legislatori nè il popolo hanno voluto ammettere nel 1874 e nel 1848, sarebbe stato introdotto in modo surrettizio, per via d'interpretazione, nel nostro orga-

namento politico. E di questa guisa tutta l'opera con tanta fatica elaborata nel 1874 poteva essere rimessa in questione, le concessioni fatte rivocate ad una ad una, e le transazioni consentite da una parte e dall'altra ridotte a zero.

" Le revisioni totali sono sempre un affare di molto rilievo, non le si provocano facilmente senza gravi ragioni; bisogna che esse rispondano ad un grande movimento d'opinione. Diversa è la cosa per le revisioni parziali: esse offrono ai partiti, a quelli particolarmente che se ne intendono un poco della messa in scena, e che per vivere hanno bisogno di provocare e di alimentare sempre qualche agitazione popolare, un mezzo comodo di riescire ai loro fini e di battere in breccia le muraglie del nostro organamento federale.

" Questa tattica è stata felicemente sconcertata dalla chiaroveggenza del Consiglio federale e da quella dell'Assemblea, che non hanno permesso che i testi più chiari della nostra Costituzione fossero violati così apertamente, imperocchè la revisione federale di cui parla l'articolo 120, e la cui approvazione da parte del popolo ha per conseguenza obbligatoria il rinnovamento delle Camere, è senza dubbio tutt'altra cosa che una revisione parziale di un articolo qualunque della Costituzione.

" La soluzione adottata ha questo d'importante, che essa impedirà un pericoloso tentativo d'interpretazione della Costituzione, fissando per l'avvenire un utile precedente, cioè che ogni domanda di revisione deve avere la forma di una domanda di revisione generale.

" Quanto al risultato del voto popolare sulla revisione così proposta, non abbiamo nessuna inquietudine. Per quanto sappiamo, il popolo svizzero non si mostra punto disposto a rimettere in questione l'opera che esso ha compiuto, non senza fatica, or sono sei anni. „

L'*Agenzia Havas* poi pubblica il seguente telegramma da Berna 19 settembre:

" La sessione straordinaria delle Camere è stata chiusa ieri. Il Consiglio federale si è riunito ed ha deciso che la votazione popolare abbia luogo il 31 ottobre 1880. Il popolo avrà a pronunciare, per *sì* e per *no*, se vuole la revisione totale. In caso di affermativa ed a termini dell'articolo 120 della Costituzione, le due Camere saranno rinnovate integralmente ed il nuovo Parlamento diverrà allora Costituente. „

Il 20 settembre il re d'Olanda ha aperto solennemente gli Stati generali.

Il discorso del trono constata che le relazioni tra i Paesi Bassi e le potenze straniere sono molto soddisfacenti. La situazione del commercio e dell'industria presenta qualche miglioramento; l'agricoltura prospera al pari dell'allevamento del bestiame; le notizie sul raccolto sono favorevoli, e la epizoozia è quasi interamente scomparsa. Malgrado l'aumento del prodotto delle imposte sarà necessario di accrescere le entrate dello Stato.

Il discorso annunzia la presentazione di parecchie leggi importanti, aventi per oggetto il miglioramento delle vie marittime, la limitazione del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, e da ultimo il riorganamento della milizia e della guardia civica.

Sebbene la resistenza armata non sia ancora interamente vinta ad Atchin, la potenza neerlandese vi è stabilita tanto solidamente, che attende ad introdurvi un governo regolare.

La situazione generale nelle Indie neerlandesi è soddisfacente; in alcuni distretti però regnano delle epidemie fra gli abitanti ed il bestiame.

Il 20 settembre l'imperatore Francesco Giuseppe abbandonava la Galizia per recarsi in Ungheria. Prima di partire esso ha diretto al luogotenente conte Potocki il seguente autografo:

" Caro conte Potocki! Fra poche ore lascio questo paese nel quale — posso ben dirlo — tutta la popolazione andò a gara nel modo il più affettuoso a rendermi graditissimo il soggiorno fra essa.

" Io accolsi con infinito piacere le innumerevoli prove di amore, di devozione e di fedele attaccamento a me ed alla mia Casa e con non minore soddisfazione gli sforzi fatti per lo sviluppo degli interessi materiali ed intellettuali del paese e la indomita volontà di adempiere agli obblighi verso il trono e la monarchia.

" Esprima a tutta la popolazione del mio regno di Galizia e di Lodomeria e del mio granducato di Cracovia la mia sentita e profonda gratitudine, e lei riceva i miei ringraziamenti sinceri per la di lei opera attiva e profittevole quale mio luogotenente in questo paese, lo sviluppo della prosperità del quale affido caldamente anche per l'avvenire alle di lei cure.

" Desidero che i sensi espressi con tanta spontaneità ed entusiasmo durante la mia dimora, rimangano vivi ed immutabili come il grato ricordo che conserverò di questi giorni e come i miei fervidi desideri e la mia grazia sovrana per questo paese riconoscente e per i suoi fedeli abitanti.

" Sambor, 19 settembre 1880.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

La spedizione che il generale Skobeleff dirige contro i turcomanni non ottenne, secondo i telegrammi che pubblica il *Daily News*, migliori risultati di quella comandata dal generale Lazareff l'anno scorso.

Si accerta che il generale Skobeleff sia stato chiamato a Livadia dove si tratterà della politica da seguirsi nell'Asia centrale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Il *Daily News* annunzia la caduta di una frana nel territorio di Naintal (Bengala). Vi furono 37 morti, fra i quali 11 ufficiali inglesi.

Londra, 22. — Leggesi nello *Standard*:

« L'Inghilterra, credendo inutile il mantenimento di un bastimento da guerra nelle acque di Cipro, ritirò la cannoniera *Hellespont*. Ordinò pure di non cominciare nuovi lavori pubblici nell'isola, e di sospendere quelli cominciati. »

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che gli albanesi hanno deciso d'incendiare Dulcigno piuttosto che di cedere.

Sassari, 22. — Nella scorsa notte i Reali carabinieri arrestarono il famoso bandito Tolù Giovanni, di Sassari, latitante da 32

anni per assassinio. A quell'arresto era assegnato un premio di lire 3000.

Parigi, 22. — Fu ricevuto il seguente dispaccio da Scutari, 21, il quale però merita conferma:

Il console inglese avrebbe ricevuto dal suo governo l'ordine di lasciare Scutari.

Il comandante montenegrino a Podgoritza fece imprigionare i principali mussulmani.

Questi fatti irritano la popolazione e rendono più difficile la consegna di Dulcigno.

Parigi, 22. — Assicurasi che Barthélemy Saint-Hilaire avrà il portafoglio degli affari esteri, e Sadi Carnot quello dei lavori pubblici.

Gli altri ministri conservano i loro portafogli rispettivi, con Ferry alla presidenza del Consiglio.

Il ministro della marina non è ancora nominato.

Il ministero sarà probabilmente costituito stasera.

Buda-Pest, 22. — Dopo una conferenza che ebbero i ministri in casa di Haymerle, il Consiglio dei ministri comuni si è radunato sotto la presidenza dell'imperatore.

Parigi, 22 (sera). — Il gabinetto è definitivamente costituito come fu telegrafato.

L'ammiraglio Cloué è nominato ministro della marina.

Il conte di Choiseul sarà probabilmente nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Scutari, 22. — I notabili di Dulcigno presentarono ai consoli una protesta, nella quale dichiarano di non voler mai staccarsi dalla Porta, alla quale sono soggetti da secoli, e dicono che i montenegrini, se tenteranno di avanzarsi, saranno respinti colla forza.

Parecchi consoli respinsero questa protesta.

Due membri della Lega albanese, uno cattolico e uno mussulmano, recaronsi a Tusi per eccitare i montanari a difendere Dulcigno.

Suleyman-Bey, aiutante di campo del sultano, giunse a Scutari, in seguito all'*ultimatum* del viceammiraglio Seymour.

Riza pascià eccitò la Lega albanese a sottomettersi, minacciandola in caso diverso di agire colla forza e di domandare rinforzi a Costantinopoli.

I cattolici sarebbero più disposti a sottomettersi, i mussulmani ricusano.

Cettigne, 22. — Dicesi che Riza pascià mostri poca energia.

I montenegrini, spinti da qualche potenza ad agire, avanzansi oggi verso Dulcigno.

Questa sera i comandanti della squadra tengono un Consiglio sotto la presidenza del viceammiraglio Seymour.

Calcutta, 22. — È partito oggi per Napoli e Genova il postale *Malabar*, della Società Rubattino.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista già conosciuta dei nuovi ministri.

Gli organi dei diversi partiti concordano nel considerare la nomina di Barthélemy Saint-Hilaire agli affari esteri come un pegno per l'Europa delle intenzioni pacifiche della Francia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 21 al Pireo. Tutti a bordo in buona salute.

Il Regio avviso *Staffetta* è partito lo stesso giorno da Civitavecchia.

Il trasporto *Dora* è giunto il 22 corrente a Spezia ove deve disarmare.

Un premio. — L'*Italia Militare* del 23 ci apprende che il Ministero della Guerra inviò alla Società pel tiro a segno della Valle Camonica un fucile Wetterly, con 200 cartuccie, qual premio per la categoria *Esercito italiano*.

La presidenza della Società rispose alla gentile offerta col seguente telegramma:

« *Al Ministero della Guerra* — Roma.

« La Società del tiro a segno per la Valle Camonica, esterna la sua gratitudine pel generoso dono che dimostra il continuo appoggio, ed apre la gara, fiduciosa che il Governo sostenga patriottica dimostrazione.

« *Per la Commissione*: Villadini. »

Premio Demidoff. — Telegrafano da Mondovì, 20, alla *Gazzetta Piemontese*:

Il premio Demidoff alla migliore Monografia sulle industrie monregalesi è stato conferito solennemente stamane, nella sala comunale, alla presenza di tutte le autorità, dei deputati Delvecchio, Boselli, Oddone, Siccardi e Basteris, numerose Società con bandiere e di molte eleganti signore.

Il senatore G. Garelli pronunziò uno stupendo discorso a nome della Società.

La relazione dell'onorevole Boselli fu giudicata pregevolissima e fu molto applaudita.

Il premio fu conferito alla Monografia *Pro Patria*, che aperta la scheda fu riconosciuta del prof. Felice Garelli.

Essa versa *sugli interessi professionali e sui bisogni agrari del circondario*.

Fu bandito un nuovo concorso per l'anno 1882.

Terremoto. — Leggesi nel *Giornale di Udine*, del 21, che a Lusevera (Tarcento), sabato 18 corrente, alle ore 3 35 pom., si sentì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Questa scossa non ebbe altra conseguenza che una forte paura onde furono presi quei montanari.

Sinistri marittimi. — Il *Corriere Mercantile* del 21 annunzia che naufragò totalmente a Ignacio il bastimento italiano *Gardeicke*, capitano Ramussi, da Cadice per la Plata. Il *Gardeicke* apparteneva al Compartimento marittimo di Genova, era stato costrutto nel 1878, aveva una portata di 799 tonnellate di registro, e n'era armatore il signor A. Olivari. Parte dell'equipaggio riuscì a salvarsi.

Il bastimento italiano *Cleonice Bava*, pure di questo Compartimento marittimo, fu rinvenuto abbandonato, e rimorchiato a Ferrol.

— La mattina del 20 l'agente di porto in Avenza telegrafava a Spezia che trovavansi sulla spiaggia in pericolo i tre velieri *Sant'Andrea*, *Giulia* e *Minerva*. L'autorità di marina inviava sul luogo i tre piroscafi *Rondine*, *Calatafimi* e *Malaussena*. Dietro richiesta dell'armatore della *Giulia* si trasferiva sul luogo anche il nuovo piroscafo mercantile *Goodd*y, capitano Pegazzano, e questi solo riusciva a rimorchiare nel golfo il *Sant'Andrea*, capitano Carpena. Gli altri due velieri segnalati in pericolo, cioè la *Minerva*, cap. Bronzi, e la *Giulia*, cap. Manfrone, erano riusciti a sortire dalla spiaggia coi mezzi propri. Un solo navicello, del quale ignorasi il nome, naufragò sulla spiaggia.

Naufragio dell'Aurora. — Scrivono da Aberwrach al *Phare de la Loire*:

« Il 15 corrente, alle ore quattro antimeridiane, il piroscafo inglese *Aurora*, di Dublino, comandato dal capitano Pœmmann, e proveniente da Porto con un carico di 250 buoi destinati a Southampton, colava a fondo in vista dell'isola Vergine, in seguito ad un colpo di vento che lo capovolse.

« Dell'equipaggio, composto di 22 uomini, sette solamente si

poterono salvare in un canotto ed approdare alla costa, ove furono bene accolti dai ripuari. In quanto alle altre quindici persone dell'equipaggio, fra le quali trovavansi il capitano, il secondo ed i due meccanici, non se ne ha nessuna notizia, e tutto induce a credere che siano miseramente perite in mezzo alle onde. »

La misura del grado europeo. — In questi giorni ha luogo in Monaco di Baviera la sesta conferenza generale dell'Associazione internazionale per la misura del grado europeo.

Prendono parte a tale conferenza come rappresentanti dell'Italia il generale Mayo, il colonnello Ferrero, il prof. Lorenzoni. La posizione favorevole della città di Monaco, al sud della Germania ed a breve distanza dell'Italia e della Francia, ha fatto sì che i commissari accorressero numerosi alla conferenza. Tra i nomi di tanti illustri scenziati che partecipano al Congresso, ci piace di citare quelli del generale Baeyer, testè insignito della gran Croce della Corona d'Italia, del prof. Helmoltz, del prof. Villarceau e del prof. Seidel, illustri matematici, del Siemens, del signor Sainte Claire Beville, illustre chimico francese, ecc. Anche l'America è rappresentata degnamente dall'astronomo Gold, direttore dell'osservatorio di Cordoba.

Al polo Nord. — Per cura del comandante Cheyne si sta preparando una nuova spedizione al polo Nord, che si propone di fare il viaggio sulla *Vega*, il cui nome fu illustrato dal Nordenskiold, e che si spera ottenere dal signor Dikson. Un Comitato riunitosi a Londra per raccogliere le 30,000 sterline necessarie ricevette già delle numerose firme in denaro ed in natura, e quanto prima sarà indirizzata una domanda al Parlamento.

La *Vega* verrebbe montata da 40 uomini ed equipaggiata pel servizio di tre anni. Verrebbero impiegati dei palloni per esplorare in tempi tranquilli le parti della superficie terrestre o ghiacciata che i carri dovrebbero percorrere, e si porterebbe, di più, un pallone di riserva pel caso in cui questo mezzo di trasporto diventasse necessario, per esempio per andare a prendere a 8 chilometri dalla baja di Discovery, all'81° 44' di latitudine, il carbone che trovasi a fior di terra, a poca distanza dalla costa.

La spedizione Cheyne sarebbe fatta nel 1881; e questa sarà la quarta, dopo il 1871, che si sarà diretta al polo Nord. Quella del *Polaris* (americana), nel 1871, durò 30 mesi, costò 10,413 sterline; quella dell'*Alert* e della *Discovery*, nel 1875, si spese, durante lo stesso tempo, 112,250 sterline, e quella della *Vega*, nel 1878, che durò 2 anni, è costata 20,000 sterline.

Le regate internazionali di Lisbona. — Abbiamo già annunziato che il 7 ottobre dovevano aver luogo a Lisbona grandi regate internazionali dette *regate del Tago*.

Veniamo ora a sapere che tali regate vennero rinviate al 21 dello stesso mese e che l'iscrizione pei concorrenti verrà chiusa il giorno 19.

Congresso preistorico. — La *Gazzetta dell'Emilia* riceve il seguente telegramma di Lisbona, in data del 20, ore 6 45:

« Il Congresso preistorico si è aperto oggi alla presenza di sovrani e del corpo diplomatico.

« Il professore Capellini salutò l'Assemblea a nome del Re, dell'Italia e della città di Bologna. »

Congresso letterario internazionale. — La *Nazione* ha da Lisbona, 20, il seguente dispaccio:

« L'inaugurazione del Congresso letterario internazionale fu splendida. Il prof. A. Kraus figlio fu nominato vicepresidente del Congresso. Il presidente del Congresso è Tores-Cailcedo. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 12,0	sereno	Massima 22°,5. Minima 10°,7.
Venezia	+ 13,5	sereno	Massima 21°,5. Minima 10°,7.
Torino	+ 11,6	sereno	Massima 21°,0. Minima 9°,0.
Modena	+ 14,8	1/4 coperto	Massima 22°,6. Minima 11°,6. Ieri vento predominante di NW ad W. Perturbazione magnetiche dopo mezzodì.
Genova	+ 19,0	sereno	Massima 24°,4. Minima 16°,7.
Pesaro	+ 12,1	1/4 coperto	Massima 19°,3. Minima 11°,5. Temporali con lampi e tuoni fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 17,1	sereno	Massima 23°,5. Minima 15°,5.
Firenze	+ 11,5	sereno	Massima 23°,3. Minima 11°,0.
Urbino	+ 16,2	1/4 coperto	Massima 16°,6. Minima 12°,5.
Livorno	+ 15,9	sereno	Massima 23°,7.
Città di Castello	+ 10,4	sereno	Massima 23°,2. Minima 6°,0.
Camerino	+ 13,4	sereno	Massima 17°,2. Minima 12°,8.
Aquila	+ 8,1	sereno	Massima 19°,0. Minima 7°,2.
Roma	+ 13,3	1/10 coperto	Massima 23°,8. Minima 11°,5. Ieri sereno con vento da N.
Foggia	+ 14,9	1/4 coperto	Massima 21°,1. Minima 10°,2. Vento forte di NW ieri avanti mezzodì
Napoli (Capodimonte)	+ 17,0	1/4 coperto	Massima 23°,6. Minima 14°,0. Nella notte pioggia leggera.
Potenza	+ 10,3	sereno	Massima 17°,1. Minima 6°,5. Vento forte fra le 24 ore.
Lecce	+ 14,1	3/4 coperto	Massima 23°,8 Minima 18°,6. Vento forte ieri fra le 7 ant. e le 12 pom.
Cosenza	+ 15,0	1/4 coperto	Massima 23°,0. Minima 16°,5. Pioggia forte ieri avanti mezzodì.
Cagliari	+ 22,0	1/4 coperto	Massima 25°,7. Minima 17°,0.
Catanzaro	+ 18,5	3/4 coperto	Massima 24°,8. Minima 14°,7. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Messina	+ 21,9	1/2 coperto	Pioggia leggera ieri avanti mezzodì.
Palermo (Valverde)	+ 20,9	sereno	Massima 26°,3. Minima 15°,4.
Caltanissetta	+ 18,8	sereno	Massima 23°,0. Minima 15°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 settembre 1880.

Basse pressioni al NW dell'Europa sull'Atlantico (750); alte invece a Mosca (773). Barometro alzato in Italia e livellato fra 761 e 763. La depressione che ieri era a Taranto trovasi oggi ad Hermanstadt (752). Ieri nella bassa Italia si ebbero gli ultimi avanzi della burrasca leggera accennata nel telegramma precedente. Vento forte o fresco del quarto quadrante. Mare agitato e cielo in parte coperto con pioggia in alcune stazioni. Nell'alta Italia cielo quasi sereno. Stamane sereno e calma di vento nell'alta Italia; qua e là nuvoloso nella media e bassa, con vento debole per livellate pressioni; soltanto forte a Portotorres. Tempo assai migliorato.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,6	762,0	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	23,6	24,3	19,0
Umidità relativa....	73	41	45	64
Umidità assoluta...	8,27	8,90	10,26	10,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NNW 3.	W. 8	NNW. 0
Stato del cielo........	1. veli-cumuli	7. veli cumuli	0. bello	0. qualche cumulo all'E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 24,4 C. = 19,5 R. | Minimo = 11,5 C. = 9,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	93 17 1/2	93 10 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 50
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	99 70	99 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2425 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1340 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	670 „	668 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	980 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	625 „	623 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	493 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1033 „	1031 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	820 „	812 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	297 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 62 1/2	109 37 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 80	27 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 95 22 1[2 fine.

Parigi *chèques* 110 35.

Banca Generale 670 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

N. 275.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un diaframma con sovrapposti sottobanca ed al tombamento di fossi e stagni esistenti nell'adiacente campagna, nel tratto d'argine destro di Po, denominato Coronella in Svolla Inferiore di Villanova e Coronella Carbonarola, nel comune di Carbonara di Po, fra i segnali di guardia 303 *e* 316, *in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 138,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 50 naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 settembre 1880

5076 *Il Caposezione*: A. FORMICHI.

N. 276.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 antimerid. di sabato 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale con buzzonata a ciottoli, ed al ributto del tratto d'argine destro di Po detto Froldo Gazzo, fra i segnali di guardia 251 *e* 254, *in comune di Revere, provincia di Mantova, della lunghezza di metri* 427 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 148,007.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni novanta naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Mantova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7500 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 settembre 1880.

5084 *Il Caposezione*: A. FORMICHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti della provincia.

Avviso d'asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che a seguito di miglioria dei prezzi di provvisoria aggiudicazione, avvenuta nell'incanto del 2 settembre corrente, si terrà presso questa Intendenza un ultimo incanto per la definitiva aggiudicazione dei lotti seguenti, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre p. v., in base ai prezzi indicati corrispondentemente a ciascun lotto.

Lotto n. 3 — Comuni di Cagnano e Carpino — L. 8400.

Lotto n. 7 — Comuni di Volturara Appula, Motta Montecorvino e Volturino — L. 3675.

Lotto n. 9 — Comuni di Serracapriola e Chienti — L. 8557 50.

L'asta si terrà col metodo della estinzione delle candele, e si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta in data 13 agosto 1880.

Foggia, 18 settembre 1880.

Visto — *L'Intendente*: CARDANI.

5063 *Il Segretario*: BONELLO.

ASSICURAZIONI VITTORIO EMANUELE — NAPOLI

Via Roma, numero 295

Convocazione della seconda assemblea generale

Per mezzogiorno del dì 7 ottobre sono convocati in Napoli, presso la sede sociale, i signori assicurati-caratisti delle *Assicurazioni Vittorio Emanuele*, allo scopo di sostituire i componenti del Consiglio di amministrazione ed i revisori del bilancio usciti di carica.

E se il giorno 7 l'adunanza non potesse aver luogo, secondo prescrive l'art. 6 dello statuto sociale, l'assemblea s'intende fin d'ora riconvocata pel dì 10 dello stesso mese.

5097 *Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione*: G. BARBARO.

L'INTENDENTE DI FINANZA DI CASERTA

Notifica

Che l'avviso d'asta del 21 corrente resta modificato per la parte che riguarda il gruppo di Caiazzo, dovendosi il lotto n. 27 ritenere ora formato dai soli comuni di Alvignano e di Dragoni, con un annuo canone complessivo di lire 3000, avendo il Ministero delle Finanze con telegramma di oggi ammesso all'abbonamento del dazio di consumo il Consorzio di Caiazzo, costituito dai comuni di Caiazzo, Piana di Caiazzo, Ruviano e Castelcampagnano.

Caserta, 21 settembre 1880.

5088 *L'Intendente*: DE CESAR

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Settembre 1880

5066

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziali	Totali
Casse e riserva				L. 166,556,303 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 156,918,884 46	181,779,118 46	189,363,493 62
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 56,389 „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 24,804,345 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 7,584,375 16	7,584,375 16	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 110,417,285 11
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,669,198 47		50,393,726 48
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 29,230,764 43		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 493,763 58		
Crediti *				„ 263,838,868 18
Sofferenze				„ 6,331,287 45
Depositi				„ 602,411,069 58
Partite varie				„ 42,579,834 94
			Totale	L. 1,431,891,868 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,572,834 25

* Crediti	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 23,000,000 „	263,838,868 18
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,437,791 62	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 104,899,690 14	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ scudi d'argento somministrati contro valuta divisionaria	„ 10,374,951 20	

Totale generale . L. 1,433 464,703 06

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 28,700,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 447,095,693 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 22,505,535 70
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 70,282,780 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 602,411,069 58
Partite varie	„ 60,371,493 46
Totale	L. 1,431,366,572 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,098,130 35
Totale generale	L. 1,433,464,703 06

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,025,528 50
Argento	„ 55,092,637 66
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 159,657 59
Biglietti consorziali	„ 75,539,433 50
Riserva	L. 159,817,257 25
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,906,910 44
Eccedenza delle valute divisionarie versate dal Tesoro a fronte di scudi somministrati (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,680,956 30
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 151,179 46
Cassa	L. 166,556,303 45

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,625,564	L. 81,278,200 „
da L. 100	1,185,119	„ 118,511,900 „
da L. 500	342,549	„ 171,274,500 „
da L. 1000	75,031	„ 75,031,000 „
Somma		L. 446,095,600 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 34,351	„ 858,775 „
da L. 40	„ 2,536	„ 101,440 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 447,095,693 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 447,095,693 „ è di uno a 2 980

Il rapporto fra la riserva L. 159,817,257 25 { la circolazione L. 447,095,693 „ e gli altri debiti a vista . „ 22,505,535 70 } L. 469,601,228 70 è di uno a 2 938

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2439 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 21 settembre 1880.

AVVISO.

Ad istanza del capitano James Robertson, comandante il vapore inglese *Wiltshire*, rappresentato dall'avvocato Angelo D'Eramo,

Si avvisa e si diffida chiunque possessore della polizza di carico all'ordine che il vapore suddetto, proveniente da Newport con carico di ruotaie e placche di congiunzione per uso di tramway, spedito dalla Compagnia Ever Vale, è giunto in questo porto di Civitavecchia il giorno 19 corrente settembre. Che perciò decorsi i giorni di stallie convenuti si procederà a termine di legge, protestando pei giorni di controstallie e spese di ritardo alla discarica.

Civitavecchia, 20 settembre 1880.

5070 Avv. A. D'Eramo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che l'avvocato Alessandro Calderini ha avanzato al Tribunale civile di Perugia, in data di oggi, la domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione presentata dall'ora defunto fratello Dario Calderini per l'esercizio della professione di notaio con residenza a Perugia.

Perugia, 14 settembre 1880.

5078 Alessandro Calderini.

AVVISO.

A richiesta dell'illustrissimo signor Cristoforo Andrea Myhlenport, console di Danimarca e di Svezia e Norvegia in Roma,

Si fa noto a chiunque creda avervi interesse che attesa la morte dello scultore Christian Frederik Holbeck, avvenuta in Roma il 23 del decorso mese di luglio, lunedì ventisette del corrente settembre, alle ore dieci antimeridiane, nell'ultimo domicilio del suddetto, posto in via de'Crociferi, numero 8, secondo piano, per gli atti del sottoscritto notaro, si procederà al legale inventario della eredità dal detto defunto Holbeck lasciata.

Roma, li 23 settembre 1880.

5080 Scipione Vici notaro pubbl.

(2ª *pubblicazione*)

PROVINCIA DI BERGAMO – CITTA' DI TREVIGLIO

AVVISO.

Apònici Angelo, esposto dell'Ospedale di Milano, domiciliato e residente in Treviglio, provincia di Bergamo, ha chiesto l'autorizzazione di assumere in cambio del proprio cognome quello di Sala.

Con decreto in data di Roma 14 luglio 1880 dell'Eccelso Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti venne accolta tale domanda, e perciò a sensi dell'art. 122 e successivi del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile, avvisa chiunque abbia interesse a presentare le eventuali opposizioni entro quattro mesi dalla data della seguita affissione del presente.

Tanto si pubblica per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Treviglio, lì 15 agosto 1880. 4336

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Trapani rende noto che dovendosi per effetto del decreto Ministeriale del 6 settembre 1880 provvedere al posto di conservatore tesoriere di questo Archivio notarile, con l'annuo stipendio di lire duemila, e con cauzione di lire duecento annue; invita tutti coloro che abbiano i requisiti voluti dall'articolo 88 del testo unico della legge sul riordinamento notarile, di presentare le loro documentate dimande al presidente di detto Consiglio, fra il termine di giorni trenta, a partire dal dì dell'ultima pubblicazione legale del presente, e che scorso il quale non sarà più ammessa verun'altra dimanda.

Trapani, lì 20 settembre 1880.

5093 Il presid. Benedetto Mauro.

Citazione per proclami pubblici

autorizzata con delibera del Tribunale di Cosenza del 28 agosto 1880, numero 3956 registro generale cronologico,

Ad istanza del cav. Pietro Compagna, proprietario e senatore del Regno, domiciliato in Palma Campania, nella qualità di erede ed assegnatario del fu suo padre barone Giuseppe, rimangono citati per comparire nell'udienza del Tribunale sedente in Cosenza il 29 vicino mese di novembre, con continuazione, i rappresentanti dei seguenti comuni, cioè: Castiglione Cosentino - S. Pietro in Guarano - Celico - Rovito - Lappano - Zumpano - Spezzano Grande - Spezzano Piccolo - Trenta - Casale - Pedace - Serra Pedace - San Giovanni in Fiore - Aprigliano - Pietrafitta - Piano Crati - Figline Vegliaturo - Cellara - Rogliano - Marzi - Belsito - Mangone - San Stefano di Rogliano - Parenti - Scigliano - Carpanzano - Colosimi - Bianchi - Pedivigliano - Panettieri - Grimaldi - Altilia - Malito - Dipignano - Paterno Calabro e Longobucco, tutti siti in provincia di Calabria Citra. Nonchè Decollatura - Soveria Mannelli - Carlopoli - Taverna - Maggisano - Sorbo San Basile - Albi - Cotronei - Zagarise - Savelli - Cicala - Petilia Policastro - Misuraca - Petronà e Sersale, tutti in provincia di Catanzaro; e ciò ad oggetto di farsi dritto a quanto appresso:

Che per istrumento del 17 febbraio 1815 (reg. in Napoli nel 2° Burrò atti civili li 20 detto, fogl. 72, cas. 2ª, vol. 149) stipulato in Napoli dal notaio Emmanuele Caputo, dopo l'adempimento delle formalità richieste dalle leggi del tempo, l'Amministrazione del Demanio dello Stato, in soddisfazione di debito che aveva col sig. Domenico Barbaia, gli fece cessione dei seguenti fondi nel tenimento della Regia Sila, pel prezzo di scudi 26,031 44 (pari a lire 110,633 62) elevato dalla rendita catastale di scudi 2342 e grana 83, (lire 9957 03): 1. Nieto di provenienza degli ex-Conventuali di Castrovillari - 2. La Macchia che derivava dagli ex-Paolotti di Cosenza - 3. Colle dei Preti che proveniva dagli ex-Paolotti di Spezzano Grande - 4. Serra Candela che si apparteneva agli ex-Domenicani di Celico. E gli altri sotto notati fondi che furono dichiarati allodiali - 5. Garropato - 6. Scnica - 7. San Bartolo - 8. Laghicello, o Santo Nicolicchio - 9. Crave delle Magare - 10 Cosaletta di Camigliati - 11. Serra Mazzullo - 12 Varco di Camigliati - 13. Cuzzolino e Campicello di Cuzzolino - 14. Frisone - 15. Santa Maria Scalaritti - 16. Colle di Arneolo e Campicello di Pietracupa - 17. Serra la Varga - 18 Campicello di Pizzirillo - 19. Macchia di Marco Terchia - 20. Acquacalda - 21. Forgie - 22. Varco di Imbascone e Campicello di Cupone - 23. Lo Rosario e Serra delle Giumente - 24. Campo dell'Alto - 25. Macchialonga, Farfari e Pagani - 26. La Corvo e Vallone Freddo - 27 Fago delle Triglie, e le Triglie - 28. Fontana delli Gangoli - 29. Serra di Guida - 30. Varco di Miglianò - 31. Campo di S. Lorenzo - 32. Agnaro, Capalbo, Acqua di Corvo e Ritaro.

Gli enunciati fondi erano descritti nello stato approvato dal Re, e nell'estratto catastale che fu inserito nell'atto di alienazione *in solutum et pro soluto*;

Che per istrumento del 20 febbraio dello stesso anno 1815, rogato pure da notaio Emanuele Caputo (registrato in Napoli nel 2° Burò atti civili, li 20 detto, fol. 74, cas. 5ª, vol. 149), il signor Domenico Barbaia fece cessione per lo enunciato prezzo di sc. 26,031 44, pari a lire 110,633 62, al barone Giuseppe Compagna dei suddetti fondi siti nella Regia Sila; e nell'istrumento fu inserito l'estratto catastale di esso, con la indicazione della estensione delle terre in tomolate 4889 di prima classe, 1812 di seconda e 1769 di terza, con la rendita imponibile di scudi 3342 e grana 85;

Che non tutti i fondi sopranotati furono consegnati al barone Giuseppe Compagna, ed altri furono da lui alienati, in guisa che lo istante succeduto al padre attualmente possiede i seguenti: 1. Acquacalda e Forge, Crocevia di Cerviolo nel tenimento di Longobucco - 2. Campo dello Arucolo, Calomangi, Campo dell'Alto, Campo di Pizzicillo, Colle dei Preti, Cuzzolini, Varco di Miglianò, Varco del Rosario, Serra della Borga, Serra delle Giumente, Timpone del Corvo e Pujia nel tenimento di Celico - 3. Campo del Cupone, Varco di Cupone, Fontana dei Goncari, Macchialonga, Farfari e Pagani nel tenimento di Spezzano Grande - 4. Crocefisso, Agaotaro e Bufolo nel tenimento di Aprigliano.

Quantunque i fondi alienati dal Demanio a Domenico Barbaro, e da costui ceduti al barone Giuseppe Compagna, si fossero dichiarati allodiali nello istrumento del 17 febbraio 1815, piacque all'intendente della Calabria Citeriore con ordinanza del 30 aprile 1819, sulle domande di diversi comuni, di permettere su di essi l'esercizio degli usi civici, fino a quando non ne avrebbe ricevuto il compenso con l'assegno in terre, e nonostante le continue e persistenti reclamazioni dell'istante, tali usi si sono esercitati, ed egli senza avere il pieno godimento dei fondi ha pagato l'intiero tributo fondiario sui medesimi notato, e del quale per pochi anni ha ottenuto il proporzionale disgravio per decisione dell'abolita Gran Corte dei Conti.

Per effetto dell'art. 11 della legge 25 maggio 1876, che prosciolse le terre della Sila dagli usi civici, in compenso dei quali fu assegnata ai comuni la metà delle terre demaniali aperte, avrebbero dovuto aver fine le molestie sui fondi dell'istante, ma così non è avvenuto, che invece hanno avuto proseguimento prendendosi pretesto dalle riserbe espresse nell'art 9 del regolamento 12 agosto 1877 per l'esecuzione della cennata legge, il quale non poteva distruggere la dichiarazione di piena libertà delle terre silane in vista del compenso degli usi civici che per essa si accordava ai comuni; e molto meno ravvivare il germe di quelle liti che la provvidenza del legislatore aveva irrevocabilmente estinte, con la conciliazione del dritto di tutti gli interessati nel tenimento della Sila.

È ormai tempo che alla legge si presti piena osservanza, e che le ragioni di dominio dell'istante sui fondi a lui trasmessi per inoppugnabili titoli non rimangano ulteriormente in sofferenza per pretese illegittime; e per indifferenza dell'Amministrazione demaniale dello Stato, che fatta astrazione dalla legge speciale sulla Sila, gli deve piena garantia per l'integrità delle terre vendute con l'istrumento del 17 febbraio 1815, dichiarate allodiali e di assoluta proprietà dell'alienante.

Rimangono perciò citati come sopra tutti i suddetti comuni, essendosi preventivamente anche citato il Demanio ed il sindaco di Potenza, per sentire dal Tribunale emettere i seguenti provvedimenti:

1° Dichiarare liberi dall'esercizio degli usi civici i fondi come sopra denominati, e posseduti dallo istante nei tenimenti di Longobucco, Spezzano Grande, Celico ed Aprigliano; e quindi ordinarsi a tutti i comuni di desistere da ogni molestia e pretese su di essi, sotto una penale la cui determinazione si rimette alla prudenza del Tribunale.

2° Condannarsi i comuni medesimi a rivalere l'istante del tributo fondiario pagato per lo intero godimento delle terre, in relazione della parte che si sarebbe dovuto corrispondere dai comuni per quell'esercizio di usi civici, da farsene liquidazione in base dei ricevi rilasciati dagli esattori delle imposte.

3° Condannarsi il Demanio dello Stato ad indennizzare lo istante della rendita perduta in conseguenza del ripetuto esercizio di usi civici sui fondi venduti a Barbaia col cennato istrumento 17 febbraio 1815, ed in esso non dichiarati, dal 1819 fino a che non cesseranno, decotto il tributo fondiario chiesto contro i comuni, e di detta rendita farsi liquidazione mediante perizia.

4° Gradatamente, e nella lontana ed illegittima ipotesi che ai comuni potesse mantenersi la pretesa all'esercizio degli usi civici sulle menzionate terre, e se ne potesse disporre il compensamento con l'assegno di parte di esse, condannarsi il Demanio dello Stato alla piena garentia della integrità delle terre medesime, per la -s'easione rispettivamente segnata nell'estratto catastale inserito negli istrumenti del 17 e 20 febbraio 1815; ed in conseguenza alla rivalsa del valore attuale di quelle quote che per avventura potessero assegnarsi ed attribuirsi ai comuni, e della relativa rendita, da formarsi il tutto a mezzo di perizia; nonchè al risarcimento dei danni ed interessi.

5° Condannarsi i comuni ed il Demanio alle spese del giudizio. Il tutto con riserba di qualunque altro dritto, ragione ed azione allo istante competenti nei più larghi modi di legge.

L'istante signor Compagna sarà nel Tribunale rappresentato dal procuratore sig. Tommaso Conflenti, e difeso dall'avvocato sig. Alessandro Conflenti, e rimangono invitati tutti i comuni a concordarsi nella scelta di unico procuratore che li rappresenti nel Tribunale; diversamente l'istante si protesta delle maggiori inutili spese.

Cosenza, 7 settembre 1880.

5048 TOMMASO CONFLENTI proc.

DIFFIDA. 3695

(3ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, n.* 22, per l'emissione di un duplicato della **Ricevuta n. 123,** in data di Milano 9 ottobre 1876, per deposito della Polizza n. 5017, emessa il 29 gennaio 1869 per contratto di assicurazione mista sulla testa del signor Cristoforo Abela fu Vincenzo, di Terranova (Caltanissetta), a favore di lui stesso, *la qual Ricevuta di deposito* si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello Statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 6 luglio 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Cenciarelli, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del fondo qui appresso descritto, per il prezzo ribassato di due decimi, ossia per lire 5957 55, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Casa posta in Genzano, in via della Annunziata, civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno di 3 vani, primo piano di 4 e secondo piano di 4.

5067 AVV. CESARE LANZETTI.

AVVISO.

In esito all'autorizzazione contenuta nel decreto 19 luglio 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Si notifica

Che coi testamenti olografi 4 gennaio 1869 e 18 agosto 1870, depositati negli atti del notaio di Lecco, dottor Stanislao Bovara, Brusadelli Paolo fu Giuseppe, di Valmadrera, riconobbe come propri figli i minori Ponzini Paolo e Trabattoni Cesare-Annibale-Calimero, nativi di Milano, istituendoli eredi di ogni suo patrimonio.

In seguito a ciò i minori medesimi, a mezzo della loro legale rappresentanza, inoltrarono domanda a S. E. il procuratore generale presso la Corte d'appello in Milano per essere autorizzati a cambiare i cognomi di Ponzini e Trabattoni in quello del padre loro Brusadelli.

Pertanto, in esecuzione alle prescrizioni del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Si invita

chiunque abbia interesse, a presentare le sue opposizioni alla detta domanda nel termine stabilito dall'art. 122 del succitato decreto.

Lecco, 31 agosto 1880.

5072 AVV. G. B. TORRI TARELLI.

AVVISO.

Si rende noto per parte dei signori Emilio Tournés di Giovanni, nato e domiciliato a Parigi, e Costant Ragot di Costantin, nato e domiciliato a Saint-Aynan, Loir et Cher (Francia), i quali per gli effetti di legge hanno eletto domicilio presso il sig. sindaco di Casarza, che con atto del 17 marzo 1880, al rogito del notaio Leopoldo Bo in Sestri Levante, fecero essi acquisto della miniera di rame detta della Gallinaria, posta nel comune di Casarza (circondario di Chiavari), stata concessa ai signori Giovanni Battista Bonelli di Antonio, e Paolo Vannoni fu Gaspare con decreto Reale di concessione del 22 settembre 1867, stato sottoposto alle volute registrazioni e pubblicazioni a senso dell'art. 54 della vigente legge sulle miniere del 20 novembre 1859, n. 3755.

Si avverte altresì che tanto l'atto di vendita della miniera 17 marzo 1880, come la successiva dichiarazione dell'8 agosto fatta allo stesso rogito dalli nominati signori Emilio Tournés e Vannoni Paolo, ciascuno nella loro qualità che rappresentano, vennero muniti del visto dell'ufficio mineralogico del distretto di Genova, in data del 9 settembre corrente, previe le debite annotazioni nei relativi registri.

Genova, li 15 settembre 1880

Per li signori TOURNÉS ET RAGOT

5069 D. PONZIG.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Domenico Prosperi ad istanza delli signori avv. Ubaldo Ambrosi Sacconi di Emilio, avvocato Odoardo Marchetti, Francesco Saverio Serafini, domiciliati elettivamente presso lo studio del signor avv. Tommaso Salini, da cui sono rappresentati.

1. Terreno seminativo, alberato e vitato, posto nel territorio di Subiaco, in contrada Minnone, segnato in mappa sez. 5ª, nn. 53, 54, 55, 56, 57 — Terreno vignato, seminativo ed alberato, posto nel detto territorio e contrada, segnato in mappa sez 5ª, nn. 365, 369, 1, 2, 3 — Casa colonica e terreno seminativo vitato, posto nel detto territorio e contrada, segnata nella mappa sez. 5ª coi nn. 372, 375, 1087. Lire 975

2. Casa in costruzione, posta in via Cavour, numero civ. 3, nel comune di Subiaco, segnata in mappa col n. 1628. Lire 225.

Roma, li 21 settembre 1880.

5051 TOMMASO SALINI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno primo del venturo mese di ottobre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un secondo incanto per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che, con i capitoli generali, sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista, quale prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; detti partiti dovranno essere firmati, chiusi in buste e suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti; potranno essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali; la prima rata deve consegnarsi entro 10 giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, li 20 settembre 1880.

Per la Direzione
5085 *Il Tenente Commissario*: NANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Piacenza (7ª)

AVVISO.

Si rende noto, a modificazione di quanto venne pubblicato con avviso d'asta, n. 21, di questa Direzione, in data 18 settembre corrente, per l'appalto della provvista periodica del GRANO occorrente pei Panifici militari di Piacenza, Pavia e Parma, che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione delle provviste, scade all'ora una pomeridiana del giorno 4 ottobre prossimo venturo, anzichè il 23 settembre corrente, come venne erroneamente indicato.

Piacenza, 20 settembre 1880.

Per la Direzione
5089 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina di

Una muta di caldaie marine del tipo Guiscardo, composta di numero quattro caldaie a tre forni ciascuna e dei relativi accessori per la complessiva somma di lire 128,282,

di cui negli avvisi d'asta del 29 agosto ultimo, è stata deliberata nell'incanto esperitosi nel giorno 18 del volgente mese di settembre presso questa Direzione di Commissariato col ribasso di lire 24 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 13 del venturo mese di ottobre regolato all'orologio della Direzione suddetta; spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta alla Direzione di Commissariato anzidetta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta, in lire 12,900, ove questo abbia luogo in contanti, ovvero con apposito certificato comprovante la prestata cauzione personale con approbatore, nonchè con un certificato rilasciato da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei 3 Dipartimenti, comprovante che l'offerente possiede uno Stabilimento industriale meccanico nazionale notoriamente riconosciuto atto alla costruzione di caldaie marine.

Napoli, 23 settembre 1880.

5068 *Il Commissario ai Contratti*: FEDERICO PECORARO.

L'INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avvisa

In eseguimento alle disposizioni del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, impartite per telegramma,

Si rende noto:

È revocato l'avviso d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, pubblicato in data 14 corrente mese col n. 2084, che prefiniva il secondo esperimento pel giorno 4 ottobre p. v.

Padova, 19 settembre 1880.

5079 *L'Intendente*: C. NORIS.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. DI GENOVA

Col 30 settembre corrente le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire il pagamento della Cedola n. 10 per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese, in lire 15 in oro per le Obbligazioni tipo oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

in **Firenze** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova** id. id.;
„ **Torino** id. id.;
„ **Roma** id. id.;
„ **Milano** la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra** i signori Bonna e C.;
„ **Neuchâtel** i signori Pury e C.

NB. Il pagamento a Ginevra e a Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e C. e Pury e C.

Genova, 21 settembre 1880. 5077

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 17 settembre 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 17 stesso mese, nº 223, l'appalto per la fornitura di una quantità di carta a macchina giallognola fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 15 255 per cento sul prezzo originale della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 29 settembre corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla Segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, nº 11.

Il capitolato di oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria dell'Economato generale.

Roma, 23 settembre 1880.

5098 *Per l'Economato Generale*: G. COTTANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.